



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Assessorato Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale  
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

Provincia di Ogliastra

Comune di Triei

## **Vincolo idrogeologico**

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico:

Art.9 ~~G~~estione delle aree a vincolo idrogeologico+

(Deliberazione della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i).

## **Relazione Generale**

Il Direttore del Servizio

Dr.ssa Franca CONGIU

## **Premessa**

Con l'adozione e l'approvazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R. n.54/33 del 30.12.2004) ed in particolare in applicazione dell'art.9 delle Norme di attuazione del P.A.I. (D.G.R. 17/14 del 24.04.06), il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Lanusei con il presente atto, avvia la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L.3267/23 nelle aree di pericolosità frana del Comune di Triei.

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità frana segue quanto definito con DGR n. 37/15 del 30.07.09.

## **Descrizione generale del Comune (in cui ricade l'Area PAI)**

Il comune di Triei conta 1.115 abitanti e ha una superficie di 28,5 chilometri quadrati per una densità abitativa di 39,1 abitanti per chilometro quadrato. L'abitato sorge a 140 metri sopra il livello del mare. Il territorio del comune risulta compreso tra i 18 e i 827 metri sul livello del mare.

L'area in oggetto è compresa nella sezione n° 517 della cartografia I.G.M 1:25.000 nuova serie. nella sezione n° 517.160 della C.T.R. numerica 1:10.000. La posizione fisiografica in cui si dispone la superficie in oggetto è data da un versante esposto prevalentemente a sud e sud ovest.

## **Clima:**

La precipitazione media annua è pari a circa mm 900, con distribuzione nell'arco dell'anno tipicamente mediterranea, infatti i mesi estivi sono quasi del tutto secchi (soli 4 mm nel mese di luglio) e quelli autunno-invernali concentrano la maggior parte delle precipitazioni (> 100 mm mensili) tra ottobre e marzo). Secondo la classificazione di Thornthwaite questa area si può far comprendere in un clima da umido a subumido del secondo mesodermico e il clima umido del primo mesodermico. Il bilancio idrico di Thornthwaite mostra un periodo arido estivo della durata di circa tre mesi da Giugno ad Agosto, e un'aridità edafica da Luglio a Settembre con temperatura media annua superiore a 15°C e media del mese più freddo superiore a 7°C, tutta l'area d'intervento rientra, secondo la classificazione del Pavari, nella zona fitoclimatica del Lauretum di II tipo con siccità estiva, sottozona calda.

## **Geomorfologia e pedologia:**

In questo settore relativamente ristretto si può assistere ad un'enorme varietà litologica che testimonia età variabili dal paleozoico al quaternario. Questi si differenziano per le caratteristiche tettonico-deformative e litologiche che giocano un ruolo importante sull'andamento morfologico del settore. Il



**PDF**  
Complete

*Your complimentary  
use period has ended.  
Thank you for using  
PDF Complete.*

[Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features](#)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ministero Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

basamento paleozoico, caratterizzato da metamorfismo polifasico e ampiamente fratturato, si estende al disopra del centro abitato; passa verso N all'imponente parete calcarea mesozoica che raggiunge il massimo di quota nelle punte di Monte Bitzicoro, Scala Marras, Planargia. Ai piedi della balza calcarea, si trovano i depositi detritici calcarei, che prendono origine da imponenti fenomeni franosi quaternari.

Il complesso calcareo è distinto in due formazioni in successione. Formazione di Monte Tulli e Formazione di Monte Bardia. Sono presenti in successione graduale livelli a stratificazione orizzontale di ooliti quindi si passa superiormente a livelli di calcari compatti, bianchi e di aspetto cavernoso, ad ooliti e a calcari detritici. Nella parte superiore il massiccio carbonatico è rappresentato da calcari stratificati e talora massivi di bioherma. La tettonica ha creato importanti faglie e fratture responsabili della instabilità dei fronti rocciosi. Le litologie attribuibili al Quaternario sono da ricollegare ai grandi fenomeni tettonici e climatici che hanno avuto un ruolo importante nell'evoluzione del paesaggio. Il risultato della dinamica evolutiva manifestata» fino ad oggi è rappresentato dai materiali quaternari ed attuali, depositati lungo i versanti, costituiti da antichi corpi di frana, da depositi periglaciali, da falde detritiche attuali e da alluvioni recenti.

Tali depositi hanno dato origine a corpi franosi che si sviluppano in forme allungate a partire dalle nicchie di distacco della parete calcarea verso la sottostante piana di Triei. Hanno forme variabili e sono costituite da ammassi caotici di blocchi calcarei inglobati da detriti minuti. Gli stessi si presentano in rilievo rispetto agli scisti adiacenti e localmente costituiscono acquiferi di una certa importanza.

L'area è caratterizzata da suoli poco profondi o mediamente profondi con tessitura franco-sabbioso-argillosa. I suoli migliori si hanno dove è ancora presente la vegetazione primaria e su conoidi detritici. In particolare, dove si è mantenuta presente una buona copertura forestale c'è una buona diffusione di terre brune e terre rosse mediterranee. Nelle aree in cui c'è stato il disboscamento e non sono stati attuati forti interventi per la regimazione idrica, le perdite di suolo per erosione sono state notevoli. Dove la tipologia pedologica si è mantenuta in equilibrio, è ancora presente una copertura boschiva di leccio e/o folta macchia mediterranea in evoluzione. Nella parte bassa del versante dove affiorano suoli derivanti da scisti prevale la componente del bosco a sughera

#### **Vegetazione:**

La vegetazione presente nell'area vasta d'intervento è classificata in vegetazione naturale e artificiale. La vegetazione naturale è data da :boschi cedui di leccio, macchie sclerofilliche di degradazione della lecceta, vegetazione arbustiva discontinua di degradazione della lecceta, garighe arbustate, Garighe

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale  
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

termoxerofile a terofite, macchie sclerofilliche di ricolonizzazione di terre agricole abbandonate, vegetazione arbustiva discontinua, sugherete in varie forme di densità e degradazione, impianti artificiali di pini mediterranei.

La formazione climacica principale, descritta da P.V. Arrigoni e P.L. Di Tommaso, 1991, nella parte alta e media del versante è il "Climax delle foreste mesofile di *Quercus ilex* (*Quercetum ilicis* B. Blanquet), dove al leccio si consociano *Phyllirea latifolia*, *Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Fraxinus omus*, ed occasionalmente, *Acer monspessulanum* e *Pistacia terebintus*. Altre specie caratteristiche di questa lecceta sono *Cyclamen repandum*, *Rubia peregrina*, *Ruscus aculeatus*, *Smilax aspera*, *Clematis*. Nelle zone più solatie è a quote inferiori appena accennato il Climax termoxerofilo delle foreste miste di sclerofille e delle macchie costiere, comprendente: le leccete termoxerofile (*Pistacio-Quercetum ilicis*) con *Juniperus phoenicea*, *Pistacia lentiscus* e *Phyllirea angustifolia*; i ginepri (*Oleo-Juniperetum phoenicea*) con *Olea oleaster*, *Euphorbia dendroïdes*, *Clematis cirrhosa*, *Phyllirea angustifolia* e *Phyllirea latifolia*, la macchia a olivastro e carrubo (*Olea-Ceratonietum*) con *olea oleaster*, *Ceratonia siliqua*. *Pistacia lentiscus*, *Phyllirea angustifolia*, *Calicotome villosa* ecc.

Le sugherete dell' associazione *Galio scabri-Quercetum suberis*, sono presenti ad altitudini comprese tra 30 e 350 m s. l.m nella zone pedemontana. Sulle litologie metamorfiche, è presente soprattutto la subassociazione *ramnetosum alaterni*, con presenza di specie arboree ed arbustive quali *Quercus ilex*, *Viburnus tinus*, *Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Phyllirea latifolia*, *Mirtus communis*

La lecceta mesofila più rappresentativa ha una struttura prevalentemente monoplana, con altezza media non superiore ai 6-7 m. L'origine della vegetazione è agamica, si presenta come un ceduo invecchiato a prevalenza di leccio, ed intrusioni di fillirea e altre componenti della macchia mediterranea. I polloni per ceppaia sono sempre numerosi e contorti, la loro conformazione è causa dell'acclività del versante, dell'esile strato di suolo organico e dell'azione continua che svolgono nell'intercettare e nel bloccare piccoli movimenti detritici e franosi. A causa delle utilizzazioni irrazionali passate, in alcuni casi dall'eccesso di pascolo, nonché da diversi fenomeni franosi, si sono create delle aree con formazioni regressive dovute alla degradazione della lecceta originaria.

Le tre classi di formazioni vegetali rappresentano la regressione tra lecceta e suolo nudo. Le differenze principali tra di esse constano nella presenza sempre inferiore di specie arboree e/o arbustive, sino ad arrivare a formazioni costituite da sole specie terofitiche, piante erbacee annuali a sviluppo-vernino primaverile. La degradazione causa la perdita di specie arboree e arbustive, ad iniziare dal leccio, alla fillirea, ai ginepri, al lentisco ai cisti e alle specie tipiche della gariga



**PDF**  
Complete

*Your complimentary  
use period has ended.  
Thank you for using  
PDF Complete.*

[Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features](#)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Diretorato Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

suffrutticosa, e di pari passo la scomparsa per mineralizzazione accelerata e per erosione dello strato organico del suolo.

La Vegetazione artificiale è rappresentata da impianti artificiali di pini mediterranei. Le specie prevalenti sono Pino domestico (*Pinus pinea* e Pino marittimo (*Pinus pinaster*)

**Motivazione del vincolo:** applicazione art.9 delle Norme di attuazione del PAI.

L'area (CODICE SITO PAI B6FR037) è interamente classificata a rischio frana e pericolosità elevata per frane dal Piano di assetto idrogeologico, su parte della stessa grava già il vincolo idrogeologico di cui al RDL.3267/23; pertanto il vincolo idrogeologico sarà esteso, ove non attualmente presente, all'intera superficie classificata a pericolosità di frana dal P.A.I. ad esclusione delle aree urbane, secondo quanto definito con DGR n. 37/15 del 30.07.09.

**Allegati:**

**Descrizione dei Confini**

**Elenco particelle**

**Cartografia: scala 1:10.000**



**PDF**  
Complete

*Your complimentary  
use period has ended.  
Thank you for using  
PDF Complete.*

[Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features](#)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ufficio Regionale Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei